

Le sfide elettorali nell'hinterland

# Ribaltone a Bresso

## La missione possibile di azzurri e leghisti

*Patto con la lista civica dell'ex assessore Pd per battere la sinistra  
Per il centrodestra partite in salita a Cinisello e Gorgonzola*

**MARIA LUGIA PIZZULO**  
BRESSO (MI)

Invogliare la gente ad andare a votare e apparentamenti: sono questi gli unici elementi per vincere al secondo turno delle amministrative che si svolgeranno il 9 e 10 giugno. Da un lato ci sono i candidati sindaco che cercano, tra compromessi e trattative, di convincere i capolista delle civiche a far confluire i voti sul proprio simbolo. Dall'altra ci sono proprio gli esclusi che invece puntano ad un posto tra gli scranni del consiglio. Non c'è quindi da meravigliarsi se un assessore uscente del centrosinistra invece che appoggiare il candidato della sua coalizione decide di sostenere quello del centrodestra. Succede a Bresso dove Aldo Piatti, della lista "Per Bresso e per il Parco Nord", che al primo turno ha conquistato l'11,18 per cento dei consensi, ha deci-



Adriano Radaelli [web]

so di sostenere Adriano Radaelli (31 % con Pdl, Lega e lista civica) a discapito di Ugo Vecchiarelli del centrosinistra con il 35%. Sarebbe un bel colpo per il Pdl che, stando così le cose, vede più vicina la vittoria. Restano da convincere gli ex elettori del M5S e della civica di Roberto Cassamagnaghi.

Nessun apparentamento tra pidicellini a Cinisello Balsamo. Qui la sfida è tra Siria Trezzi (Pd, Sel, Idv e due liste civiche) con il 46% e Enrico Zonca (Pdl, Lega, più una civica) con il 26%. Soltanto una coalizione compatta del centrodestra potrebbe ribaltare la situazione, dopo oltre sessant'anni di governo "rosso", ma Giuseppe Berlino (Fratelli d'Italia, Udc e due civiche) ha deciso di non fare apparentamenti con nessuno. «È una questione di coerenza - spiega l'ex candidato sindaco forte del

suo 10% - non do alcuna indicazione di voto, pur se invito gli elettori a recarsi alle urne e fare una scelta ideologica».

Complessa la situazione anche a Baggio dove la candidata Silvia Scurati (Lega, Pdl, Fratelli d'Italia e una civica), scelta da 2442 elettori contro i 1589 del candidato del Pd, Giancarlo Lonati, non è riuscita a fare apparentamenti. Cosa invece perfettamente riuscita a Lonati che dopo solo cinque anni di amministrazione di centro destra vuole ribaltare la situazione siglando accordi con molte delle civiche. Anche la lista Io Amo Baggio, che nelle precedenti elezioni aveva sostenuto il sindaco uscente **Monica Gibellini** (Pdl) questa volta, per antichi dissapori con la Lega, preferisce sostenere il Pd. L'ex sindaco che si era presentata con la lista civica Baggio 2013 non fa dichiarazione di voto (la stessa era stata sfiduciata da entrambi i candidati al ballottaggio, la Scurati era stata vice sindaco). Non solo. Gibellini e sostenitori, venerdì scorso, avevano affisso dei manifesti di ringraziamento



per gli 823 consensi elettorali ma appena gli attacchini hanno finito il lavoro c'è stato chi si è preso la briga di strapparli tutti. «I due candidati che si contendono il ballottaggio sono pura espressione di logiche partitiche e perciò ora non avrebbe senso sostenerli - dichiara Gibellini - i nostri elettori decideranno liberamente con chi schierarsi». A Gorgonzola al vo-

to del 9 e 10 giugno si presenteranno Angelo Stucchi del centrosinistra con il 33% contro il sindaco uscente del centrodestra Walter Baldi e il suo 19,53%, quest'ultimo però sarà sostenuto dall'ex vice sindaco Matteo Pedercini, a maggio in corsa con quattro liste, e Antonio Della Bella sostenuto da Adesso vivere e Liberi di vivere Gorgonzola.